



Il semaforo lappone

Pieffe Montanari – Scrittrice italiana contemporanea

Didi, la protagonista del racconto, è preoccupata perché durante l'estate è cresciuta molto in altezza: questo improvviso cambiamento fisico la disorienta e la mette a disagio, soprattutto perché sa che i compagni la guarderanno in modo diverso.

La mamma però la rassicura e dopo una prima fase di smarrimento Didi affronterà i compagni consapevole che la sua altezza potrà esserle d'aiuto per realizzare uno dei suoi sogni.

IDEA CHIAVE

Crescere significa anche accettare di cambiare fisicamente.



- ✓ Didi è cresciuta in altezza troppo in fretta e i suoi abiti non le vanno più bene.
- ✓ Si compiange con la mamma, che la consola valorizzando il suo grande cambiamento.
- ✓ A scuola tutti i suoi compagni la deridono.
- ✓ Didi alla fine capisce che crescere significa anche svilupparsi in altezza, e si accetta così com'è.

PUNTI CHIAVE

MILLE NUOVE PAROLE



minimizzare: smi- nuire.

assillare: ossessio- nare.

1. **Didi:** diminutivo di Andina. I genitori di Didi si erano conosciuti e innamorati durante una scalata sulle Ande e avevano chiamato la loro unica figlia *Andina*, in ricordo del loro incontro.

2. **Dario:** papà di Didi.

3. **Tata Mela:** soprannome della zia preferita di Didi, il cui vero nome è Melusina. È fotografa e si occupa di matrimoni. Non è sposata e vive con la famiglia di Didi.

«Mamma, non ho niente da mettermi!»

«Ma se hai un armadio pieno di vestiti! Non stai andando al ballo del principe, Didi¹. È soltanto il primo giorno di scuola.»

Carla, in cucina, continua a scrivere sul computer portatile, **minimizzando** la tragedia imminente.

«Mamma... aiutò!»

“Benedetta adolescenza” pensa Carla.

Anche lei, da ragazzina, era stata insicura e insoddisfatta; anche lei aveva gonfiato drammi esistenziali per delle sciocchezze, ma, **apriti cielo sprofondi la terra!**, non si comportava in modo così disperatamente **assillante**.

Eppure non fanno mancare niente alla loro Didi!

È vero, Carla si sente in colpa perché non riesce a seguirla come avrebbe voluto.

Lei e Dario² stanno parecchio tempo fuori casa per lavoro, però... c'è pur sempre Tata Mela³!

«Mamma!»

Carla dà un'occhiata al padre di sua figlia.

Dario è concentrato nella pulizia della macchina fotografica.

MILLE NUOVE
PAROLE

distogliere: allontanare.

smodato: eccessivo.

allibito: meravigliato, sconvolto.

riesumere: ripescare, tirare fuori.

accorato: addolorato, triste.

Impossibile **distoglierlo** da un'operazione che considera sacra. Tata Mela ha già aperto il negozio di fotografia sotto casa.

Niente da fare: tocca proprio a lei. La madre esemplare prende il sopravvento sull'avventuriera incallita. Carla abbandona il computer e va nella stanza della figlia. Si accorge subito che qualcosa non quadra.

Didi e Tata Mela sono rientrate la sera prima dal mare⁴: c'è stato appena il tempo per un saluto e quattro chiacchiere prima di andare a letto.

Carla riflette che da mesi non vede sua figlia in piedi. La guarda da sotto in su... Da sotto in su? Ecco cosa non quadra: la prospettiva!

Didi è lì lì per mettersi a piangere.

«Oh, ma è assolutamente... meraviglioso!» esulta Carla, che già salta dalla contentezza. «Il mio bel fenicottero!» stravede Carla. «Dario, vieni a vedere come è cresciuta la piccola! Assomiglia tutta a te, per fortuna!»

Didi le lancia un'occhiata inceneritoria. Dall'alto al basso, poi si rende conto che la madre è davvero sincera, nella sua **smodata** esultanza. Non la sta prendendo in giro.

Ma in quel momento Didi ha altro su cui riflettere. Il problema attuale è presentarsi a scuola. Possibilmente non in pigiama.

«Una tuta di tuo padre sarebbe troppo abbondante, una delle mie ti starebbe corta. Possiamo cercare nell'armadio di Tata Mela. È più bassa di Dario e più alta di me.»

«Mamma! Non puoi dire sul serio! Sai benissimo che la zia non è... insomma, non ha un solo vestito decente... voglio dire... normale⁵!»

«Ci sarebbe il costume lappone» s'intromette il padre.

«Il... che cosa?!» Didi quasi non respira, **allibita**.

«Quella roba che abbiamo portato dal trekking in Norvegia! Naturalmente non sei obbligata a metterti la cuffia... anche se così perde molto!»

«Naturalmente...» ripete Didi, vicina al collasso nervoso.

«Eccolo qua, nel baule dei ricordi!» lo **riesuma** Carla.

I genitori sono così orgogliosi di aver trovato la soluzione al dramma intimo della figlia che Didi non se la sente di rifiutare. Indossa il costume colorato⁶. Verifica allo specchio l'effetto d'insieme e... desidera scomparire sotto i ghiacci dell'Artide all'istante. O tra i flutti dell'ormai inevitabile naufragio, accompagnata dalle note **accorate** di un violoncello dolente.

L'abito è di panno rosso con strisce gialle e verdi.

«Sembro un semaforo! Un semaforo lappone⁷!» esala Didi, disgustata.

4. **mare:** Tata Mela e Didi sono appena rientrate dalle vacanze al mare, a Pinobello Lido.

5. **normale:** Tata Mela possiede solo abiti eccentrici e particolari, come i cappellini con veletta e frutti di bosco, giacche lucide, opache o con fiori giganteschi. Mela infatti considera l'abbigliamento una forma d'arte utile a esprimere il suo lato estroso.

6. **costume colorato:** costume lappone tradizionale, dai vari colori.

7. **lappone:** della Lapponia, regione situata nell'Europa del Nord, tra la Norvegia, la Svezia e la Finlandia.


 MILLE NUOVE
PAROLE


coniare: inventare,
creare.

Poi, vincendo l'orrore, si rimira una seconda volta. Quindi un pensiero bizzarro le attraversa la mente.

«E se fosse la cosa giusta? Ma sì! Apriti cielo e sprofondi la terra! I miei compagni saranno così impegnati a criticare il vestito che non si accorgeranno delle mie gambe da uccello di palude! Se mi metto pure la cuffia dimenticheranno perfino che giorno è oggi!»

Animata da questa tremula speranza, Didi raggiunge a grandi falcate la scuola.

«Didi, sei proprio tu? Cosa ci fai vestita da cosacca? Caspita quanto ti sei prolungata! Che ti è successo? Hai ingoiato una pertica?»

“Devo reagire. Trovare una battuta fulminante. Dimostrare che so stare agli scherzi.”

«Non si tratta di un costume cosacco, bensì lappone! Infatti solo gli scarsi in geografia possono scambiarli!»

«Lappone... lampone... lampione! Infatti sembri un lampione color lampone. Ah!Ah!»

Chicca ha una risata stridula, una lingua peggio di un tritagliaccio elettrico, e non aspettava altro. Niente la diverte di più di stuzzicare chi è permaloso.

Chicca riprende:

«Cosacca perticonal!».

E Didi ribatte: «Nana malefical!».

Didi capisce che l'ingratitude dei suoi simili non ha limiti. Maledice la sua statura, la falsa amica. Concentrata nei suoi pensieri, Andina si accorge in ritardo che gli altri stanno già lasciando l'aula: il primo giorno di scuola è arrivato alla fine.

Una catastrofe, d'accordo, ma domani andrà meglio. Ci sono tante cose da chiarire e, nel pomeriggio, l'aspetta il giro dei negozi per rifarsi il guardaroba.

Che senso ha piangersi addosso? Meglio! Meglissimo! Così potrà diventare una hostess o un'indossatrice, alla faccia di quella nanerottola figlia di papà della Chicca. In fondo, che cosa significa tutta quell'ostilità se non invidia a palate? Magari, dopo le prime volte, ai compagni passerà la voglia di deriderla in continuazione. Il gioco è bello quando è corto. Anche se lei, Didi, è lunga (anzi *lungherrima* per **coniare** un neo-superlativo assoluto adatto al caso specifico), prima o poi tutti si abitueranno alla sua statura.

(Adattato da P. Montanari, *Didi Spilunga*, Giunti, Firenze, 2009)

COMPETENZE ALLA PROVA



COMPrensione

1. Qual è il nome completo della protagonista? Quale, invece, il suo soprannome?
.....
.....
2. Quali altri familiari vengono nominati nel testo?
 - a. Carla, Dario, Tata Mela.
 - b. Carla, Dario e Chicca.
 - c. Carla e Dario.
3. Perché la protagonista si lamenta con la mamma?
 - a. Perché vorrebbe maggiori attenzioni da parte dei suoi genitori, che sono molto impegnati con il lavoro.
 - b. Perché non vuole andare a scuola, dato che è molto stanca e ha mal di testa.
 - c. Perché i suoi abiti non le vanno più bene e non ha nulla da indossare per andare a scuola.
4. Dario suggerisce alla figlia di indossare:
 - a. il costume lappone.
 - b. un suo abito.
 - c. la tuta da ginnastica.

COMPETENZE TESTUALI

5. Perché Didi decide di indossare il vestito lappone?
.....
.....
.....
6. Come reagiscono i compagni di Didi quando notano la sua statura?
 - a. Rimangono meravigliati del repentino cambiamento fisico di Didi.
 - b. La deridono.
 - c. Invidiano la sua altezza.
7. Didi è convinta che la sua compagna Chicca sia:
 - a. invidiosa della sua statura.
 - b. una persona cattiva.
 - c. una bugiarda, falsamente interessata al suo aspetto fisico.



COMPETENZE LESSICALI

8. La mamma di Didi esclama: «Oh, ma è assolutamente... meraviglioso!». Quali tra i seguenti aggettivi sono sinonimi di *meraviglioso*?

ripugnante – superbo – mirabile – gretto – sublime

9. La madre di Didi che cosa intende dire con l'espressione «Il mio bel fenicottero!»?
- Esalta le gambe molto lunghe e magre della figlia.
 - Si dispiace delle gambe secche e storte della figlia.
 - Esalta le gambe corte e magre della figlia.
10. Quale tra i seguenti verbi è il contrario di *riesumare*?
- Disseppellire.
 - Dissotterrare.
 - Sotterrare.

PRODUZIONE

11. Immagina di essere un'amica di Didi: che cosa le diresti per rincuorarla in merito al suo repentino cambiamento fisico?
Riscrivi il racconto, modificandone il finale.
12. Approfondisci la cultura e l'abbigliamento tradizionale del popolo lappone. Svolgi una ricerca e crea una presentazione multimediale attraverso la quale presenti i Lapponi alla classe.